

GESÙ RICORDATI DI ME

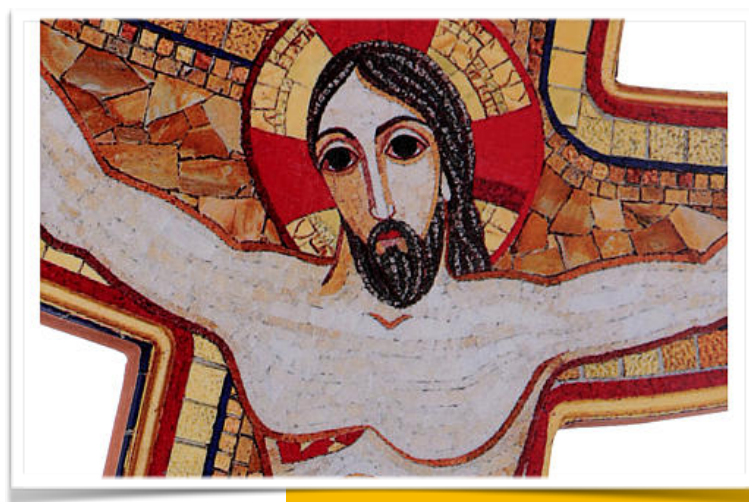
XXXIV Domenica Tempo Ordinario | anno C | 24 novembre 2019

Festa di Cristo Re dell'Universo

Ascoltiamo la Parola

2 Sam 5,1-3
Sal 121
Col 1,12-20

Dal Vangelo di
Lc 23,35-43



Meditiamo la Parola

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Con questa domenica si chiude l'anno liturgico. C'è un'ansia di universalità che ispira questa festa, ossia la salvezza dell'umanità e dell'intero universo. La liturgia vuole aprire gli occhi dei credenti sulla fine della storia umana: la salvezza universale che Gesù compie. Per questo viene indicato come «re dell'universo». La Parola di Dio ci prende ancora una volta per mano per introdurci al mistero della regalità di Cristo. E ci fa capire anzitutto che non stiamo contemplando un mistero dal di fuori. No, ci siamo dentro, come suggerisce l'apostolo Paolo nella Lettera ai Colossesi invitandoli a ringraziare Dio «che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore». Siamo davvero dei «trasferiti», o se volete degli «emigrati», da questo mondo, dove regnano le tenebre, a un altro mondo, ove è il Signore Gesù che regna. Che questo mondo di Gesù sia «altro» dal nostro appare evidente dalla scena evangelica che oggi ci viene proposta come immagine della regalità di Gesù: Egli sta inchiodato sulla croce con accanto due ladri. Ebbene, su quella croce Gesù sconfigge questo dogma. L'amore annienta la convinzione più profonda che presiede alla vita degli uomini: tutti cercano di salvare se stessi, eccetto Gesù che non ha pensato a salvare se stesso, ma gli altri. È in questa prospettiva che si legge il potere regale di Gesù che trova il suo culmine proprio sulla croce.



LA PAROLA

... diventa vita

Gesù vuole regnare: “per questo è venuto a questo mondo”; lasciamo che regni veramente, come egli vuole regnare, nella nostra vita, per infondere in essa la sua presenza divina. Presentiamogli, concludendo l’anno liturgico, i frutti dell’anno che finisce, riconoscendo la sua presenza, il suo aiuto e la sua amicizia.

...diventa preghiera

Preghiera a Cristo Re

“Sì, Signore, tu sei il mio re.
Sei l’unico di cui mi posso
fidare completamente.
Tu, mio Gesù e mio re,
mi guidi nel cammino
di ogni giorno
e sono certo che seguendo
i tuoi passi non potrà
accadermi nulla di male.

E ne vediamo immediatamente l’effetto. Gesù-re, non cedendo all’ultima tentazione – quella di salvare se stesso –, salva uno dei due ladri che gli stava accanto solo perché questi ha intravisto fin dove l’amore lo aveva condotto. E assieme a quel ladro Gesù vuole salvare tutti, senza eccezione alcuna. Basta una preghiera. La festa di Cristo re dell’universo è la festa di questo amore, un amore che si dà totalmente agli altri, sino all’ultima goccia di sangue. Su di esso è fondata tutta la nostra speranza, il nostro oggi e il nostro domani.



CAPITOLO PRIMO

Il clima come bene comune

23. Il clima è un bene comune, di tutti e per tutti. [...] Esiste un consenso scientifico molto consistente che indica che siamo in presenza di un preoccupante riscaldamento del sistema climatico. Negli ultimi decenni, tale riscaldamento è stato accompagnato dal costante innalzamento del livello del mare, e inoltre è difficile non metterlo in relazione con l’aumento degli eventi meteorologici estremi, [...]. L’umanità è chiamata a prendere coscienza della necessità di cambiamenti di stili di vita, di produzione e di consumo, per combattere questo riscaldamento o, almeno, le cause umane che lo producono o lo accentuano. È vero che ci sono altri fattori (quali il vulcanismo, le variazioni dell’orbita e dell’asse terrestre, il ciclo solare), ma numerosi studi scientifici indicano che la maggior parte del riscaldamento globale degli ultimi decenni è dovuta alla grande concentrazione di gas serra (....) emessi soprattutto a causa dell’attività umana. La loro concentrazione nell’atmosfera impedisce che il calore dei raggi solari riflessi dalla terra si disperda nello spazio. Ciò viene potenziato specialmente dal modello di sviluppo basato sull’uso intensivo di combustibili fossili, che sta al centro del sistema energetico mondiale. Ha inciso anche l’aumento della pratica del cambiamento d’uso del suolo, principalmente la deforestazione per finalità agricola.

24. A sua volta, il riscaldamento ha effetti sul ciclo del carbonio. Crea un circolo vizioso che aggrava ancora di più la situazione e che inciderà sulla disponibilità di risorse essenziali come l’acqua potabile, l’energia e la produzione agricola delle zone più calde, e provocherà l’estinzione di parte della biodiversità del pianeta. [...]

25. I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l’umanità. Gli impatti più pesanti probabilmente ricadranno nei prossimi decenni sui Paesi in via di sviluppo. [...]

26. [...]